

8 Marzo 2019

Il domenica di Quaresima (anno A)

Candide come la luce!

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti» (Mt 17, 1-9).

Il Padre convoca Gesù e i suoi, in disparte, per rispondere all' incredulità e alla fatica del cammino dei discepoli. Infatti, non li porta solo fuori, sul Monte, ma anche fuori di sé. Essi contemplano la bellezza di Gesù a colloquio con il Padre. Per vedere la bellezza dell'Altro, il Volto, è necessario fare un esodo: vattene dalla tua terra, da te stesso... La realtà più profonda dell'identità di Gesù, di solito, è "velata", qui quel velo è, per un attimo, tolto. Qualcosa della sua gloria trascendente si rende visibile ai suoi discepoli. La scena è molto luminosa, il volto e il vestito splendono. Nell'Eden Adamo ed Eva erano avvolti da una nube di gloria o di un manto di luce. Probabilmente l'uomo e la donna, prima dell'adombramento del peccato, erano trasparenti l'uno all'altro. Il loro itinerario consisterà nel ritrovare la luce nonostante la sensualità, nel combattimento spirituale. Gesù, sul Monte della Trasfigurazione, splendente di Luce, ricopre, con il suo abito bianco, la nudità della creatura. E non solo, la voce del Padre dichiarandolo il Figlio amato ricostituisce gli uomini come figli e fratelli amati. Infatti, la paura della voce di Dio, a causa della trasgressione nel giardino, ora è superata nel Signore Gesù. Essere con Lui è il vero Paradiso.

La trasfigurazione è una grande consolazione per Gesù e per i suoi discepoli che faticano a comprendere la logica di Dio e a star al suo passo. Come sempre, anche questo non basta per entrare nel pensiero di Dio. Pietro, nuovamente, non comprende, vuol rimanere sul Monte.

Chiediamo la grazia, in questa domenica di essere anche noi portati 'fuori' per contemplare... Meditiamo con S.Ambrogio: "Volesse il cielo che ti degnassi di accostarti a questo mio sepolcro, o Gesù, e mi lavassi con il tuo pianto! I miei occhi, infatti, si sono inariditi, le mie lacrime non bastano a lavare le mie colpe. Se piangerai per me, sarò salvo. Se sarò degno che tu per un poco versi lacrime per me, mi chiamerai fuori della tomba del

corpo e dirai: "Esci fuori". Pronunzierai queste parole, affinché i miei pensieri non siano in catene nel carcere della carne, ma ne escano fuori verso Cristo, possano spaziare alla luce, così che io non mediti le opere delle tenebre, ma della luce".